

**PROGRAMMA ERASMUS+**  
**PARTENARIATI DI COOPERAZIONE NELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI**

**PROGETTO**

**" Circular economy education for the social inclusion of Women".  
(acronimo "CECIL")".**

**Progetto n. 2021-1-PT01-KA220-ADU-000026125**

**R2: Toolkit interattivo CECIL  
2023**



## Indice dei contenuti

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
1.1. Il progetto	3
1.2. I partner	4
1.3. Il kit di strumenti	4
<b>2. PRIORITÀ EUROPEE NEL CAMPO DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE E DELLA SOSTENIBILITÀ</b>	<b>5</b>
2.1. Strategia per la parità di genere 2020-2025	6
2.2. Il Green Deal europeo	7
<b>3. METODOLOGIE</b>	<b>9</b>
3.1. Educazione non formale con studenti adulti	11
3.2. Tinkering	13
3.3. Processo di co-progettazione	15
<b>4. EDUCAZIONE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE</b>	<b>18</b>
<b>5. ARTIGIANATO IN PLASTICA</b>	<b>19</b>
<b>6. STRUMENTI DI BUONA PRATICA ESISTENTI</b>	<b>20</b>
6.1. Staramaki (Grecia)	20
6.2. Il Salone dei Rifiutati (Italia)	21
6.3. La luna al guinzaglio (Italia)	22
6.4. Projeto Repair (Portogallo)	24
6.5. Yalletrape (Svezia)	26
6.6. Erikshjälpen (Svezia)	27
6.7. RETUNA Upcycling mall (Svezia)	28
6.8. We Heart Malmö Upcycling (Svezia)	30
<b>7. LABORATORI DI ARTE E ARTIGIANATO RICICLATO</b>	<b>31</b>
7.1. La Casa delle Arti e dei Mestieri Creativi (Grecia)	31
7.2. Vedere, toccare e rinnovare (Italia)	32
7.3. L'artista! (Italia)	37
7.4. Oggetti quotidiani - laboratorio intergenerazionale (Italia)	39
7.5. Aumento di livello (Italia)	42
7.6. Arte dalle borse (Svezia)	44
7.7. Siate creativi con una bottiglia (Svezia)	46
<b>8. VIDEO TUTORIAL DEI LABORATORI REALIZZATI DURANTE LE ATTIVITÀ LOCALI</b>	<b>49</b>



## 1. INTRODUZIONE

### 1.1. Il progetto

Questo kit di strumenti è stato creato nell'ambito del progetto "CECIL - Circular economy education for social inclusion of Women", che mira a fornire agli educatori e ai formatori per adulti abilità, competenze e strumenti per coinvolgere le donne a rischio di esclusione (35-45 anni) e/o che non hanno completato gli studi, e per aumentare la loro adozione di nuove opportunità di educazione per adulti nel campo dell'economia circolare e della sostenibilità.

Come indicato nell'Agenda europea delle competenze, le transizioni verdi e digitali stanno ridisegnando il nostro modo di vivere, lavorare e interagire. Il passaggio dell'UE a un'economia efficiente dal punto di vista delle risorse, circolare, digitalizzata e neutrale dal punto di vista climatico dovrebbe creare nuovi posti di lavoro, mentre altri lavori cambieranno o addirittura scompariranno. Per questi motivi, il documento richiede azioni che sostengano la duplice transizione e che garantiscano che le persone abbiano le giuste competenze per i posti di lavoro. Allo stesso tempo, come sottolinea la parità di genere dell'UE, "l'uguaglianza di genere porta più posti di lavoro e una maggiore produttività, un potenziale che deve essere realizzato mentre abbracciamo le transizioni verdi e digitali e affrontiamo le nostre sfide demografiche". Inoltre, la situazione delle donne nel mercato del lavoro è tutt'altro che omogenea e le disuguaglianze sono ancora più ampie tra i gruppi di donne in situazioni svantaggiate o vulnerabili. In questo contesto, è necessaria una maggiore promozione degli impatti sociali positivi che l'economia circolare (CE) può avere sugli adulti a rischio di esclusione e sulle donne in particolare. Infatti, la CE può favorire non solo l'occupabilità ma anche l'inclusione sociale, promuovendo un maggiore senso di giustizia ed equità sociale nel quadro più ampio dello sviluppo sostenibile, soddisfacendo i bisogni delle generazioni presenti e future (Padilla-Rivera, 2020).

In linea con le esigenze sopra descritte, il progetto "Circular economy education for social inclusion of Women" (CECIL) mira a promuovere l'economia circolare e la sostenibilità tra le donne a rischio di esclusione, promuovendo un collegamento più forte tra la Strategia europea per l'uguaglianza di genere 2020-2025 e il Green Deal europeo. Questo progetto è un partenariato di cooperazione di 24 mesi tra i partner elencati di seguito provenienti da Portogallo, Italia, Svezia e Grecia.



## 1.2. I partner

### 2. Biosphere Portugal

Biosphere Portugal rappresenta il Turismo Responsabile della Biosfera in Portogallo. Sviluppa piani di sostenibilità personalizzati con destinazioni e organizzazioni del settore turistico, per garantire un equilibrio a lungo termine tra le dimensioni economica, socioculturale e ambientale.

- **Mine Vaganti ONG (MVNGO)**

Mine Vaganti ONG è un'organizzazione no-profit nata in Sardegna nel 2009. MVNGO promuove il dialogo interculturale, l'inclusione sociale attraverso lo sport e la tutela dell'ambiente con l'educazione non formale.

- **Youth Europe Service**

YES è un'associazione fondata nel 1999 a Potenza, in Italia. Si occupa di integrazione delle persone con disabilità o svantaggiate, sviluppando la solidarietà e affermando il principio della convivenza civile.

- **Center for Education and Innovation**

InnovED è un'organizzazione non governativa, che opera nel settore no profit dal 2019, con la missione principale di incoraggiare e promuovere l'occupabilità e l'autoimprenditorialità attraverso l'innovazione di materiali, tecniche e metodi educativi.

- **AidLearn**

AidLearn è una società di formazione, ricerca-azione e consulenza, che opera a livello nazionale e dell'Unione Europea, dedicata all'ideazione, realizzazione e valutazione di studi, progetti e attività formative che promuovono lo sviluppo individuale e/o organizzativo.

- **Mobilizing Expertise AB**

MEXPERT si occupa di formazione, creazione di strumenti educativi, mobilitazione di volontari a livello professionale, gestione di progetti, promozione dell'imprenditorialità.

## 1.3. Il kit di strumenti

Il kit di strumenti si basa su informazioni raccolte attraverso un processo di co-progettazione tra gli educatori per adulti coinvolti nel pilotaggio internazionale del Training Format, che è un altro risultato del Progetto e delle organizzazioni partner. Ci sono anche informazioni raccolte nel corso di diversi anni da una serie di workshop consultivi a livello nazionale e regionale, dalle risorse

esistenti e dalle conoscenze degli operatori del settore e dalla ricerca condotta da varie istituzioni. È previsto che il toolkit venga sviluppato e aggiornato nel tempo sulla base dell'esperienza e delle conoscenze generate dalle varie attività a livello nazionale, regionale e internazionale.

Per consentire una lettura agevole al lettore, il Toolkit è stato strutturato in diversi capitoli, con vari argomenti. La struttura del Toolkit:

- Introduzione al quadro generale del progetto e alle priorità europee nel campo della parità di genere e della sostenibilità.
- La cornice teorica dell'educazione all'economia circolare, l'artigianato plastico e il tinkering.
- Strumenti di buona pratica esistenti.
- La cornice teorica del processo di co-progettazione.
- Attività/azioni educative prodotte nelle sessioni di co-progettazione.
- Video tutorial dei laboratori realizzati durante le Attività Locali

Dopo le discussioni tra gli educatori per adulti e le organizzazioni partner in merito alla tipologia e alle aree di intervento delle attività/azioni che faranno parte del Toolkit, la versione in bozza del Toolkit è stata sottoposta alle parti interessate (istituzioni educative, aziende CE e ONG/associazioni, organizzazioni che forniscono programmi di educazione non formale). Ciascuna organizzazione partner ha sottoposto la bozza agli stakeholder a livello nazionale, al fine di acquisire un feedback sui potenziali aspetti di miglioramento, integrazione e adattamento del documento per aumentarne l'utilità dal punto di vista del pubblico di utenti professionali. La versione finale del Toolkit è stata testata durante i workshop locali. I metodi e i workshop sono stati poi valutati in incontri di valutazione dalle organizzazioni partner.

Tutti i metodi sono stati creati dal team CECIL e siete invitati a svilupparli e adattarli alle vostre esigenze, o anche solo a copiarli per utilizzarli direttamente. Ci auguriamo che questi metodi aiutino la vostra organizzazione a sviluppare il proprio modello di attività sostenibile e magari a introdurre nuovi modi di pensare.

## 2. PRIORITÀ EUROPEE NEL CAMPO DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE E DELLA SOSTENIBILITÀ

Questo progetto promuove un collegamento più forte tra le due priorità dell'UE:

- **Strategia per la parità di genere 2020-2025**
- **Il Green Deal europeo**



L'uguaglianza di genere è al centro dello sviluppo sostenibile e della risposta dell'Europa ai cambiamenti climatici, come evidenziato nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2015. Il raggiungimento della parità di genere contribuisce inoltre a creare società più inclusive e a rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali. I governi, le imprese, i sindacati e le organizzazioni della società civile hanno tutti un ruolo importante da svolgere nell'affrontare queste sfide.

La Commissione europea ha proposto nuove strategie per affrontare la disuguaglianza di genere e promuovere l'empowerment di donne e ragazze in Europa. Queste includono piani per sostenere un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata per le madri, promuovere un maggior numero di donne imprenditrici e incoraggiare un maggior numero di donne a intraprendere carriere nei campi della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM). La CE sta inoltre intensificando il suo lavoro per porre fine alla violenza contro le donne e migliorare l'accesso alla giustizia per le donne vittime di violenza.



**33% of women** in the EU have experienced physical and/or sexual violence.



**22% of women** in the EU have experienced violence by an intimate partner.



**55% of women** in the EU have been sexually harassed.

## 2.1. Strategia per la parità di genere 2020-2025

La Strategia dell'Unione europea per la parità di genere realizza l'impegno della Commissione von der Leyen di realizzare un'Unione di parità. La strategia presenta obiettivi politici e azioni per compiere progressi significativi entro il 2025 **verso un'Europa con parità di genere**.

Gli **obiettivi chiave** sono: porre fine alla violenza di genere; sfidare gli stereotipi di genere; colmare i divari di genere nel mercato del lavoro; raggiungere la parità di partecipazione nei diversi settori dell'economia; affrontare il divario retributivo e pensionistico tra i sessi; colmare il divario di genere nell'assistenza e raggiungere l'equilibrio tra i sessi nel processo decisionale e nella politica. La Strategia persegue un duplice approccio di **mainstreaming** di genere combinato con azioni mirate, e l'**intersezionalità** è un principio orizzontale per la sua attuazione. Pur concentrandosi su azioni all'interno dell'UE, la Strategia è coerente con la politica esterna dell'UE in materia di uguaglianza di genere ed emancipazione femminile.

L'8 marzo 2022 la Commissione europea ha adottato una [nuova proposta di direttiva a livello europeo per combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica](#). La proposta mira a introdurre norme minime mirate sui diritti di questo gruppo di vittime di reati e a criminalizzare le forme più gravi di violenza contro le donne e di violenza informatica.



## 2.2. Il Green Deal europeo

Il **Green Deal europeo** è un insieme di iniziative politiche della [Commissione europea](#) con l'obiettivo generale di rendere l'[Unione europea](#) (UE) neutrale dal punto di vista climatico nel 2050. Il piano prevede la revisione di ogni legge esistente in base ai suoi meriti climatici e l'introduzione di nuove norme sull'[economia circolare](#), la [ristrutturazione degli edifici](#), la [biodiversità](#), l'agricoltura e l'[innovazione](#).

La strategia della [Commissione europea](#) in materia di cambiamenti climatici si concentra sulla promessa di rendere l'Europa un paese a [zero](#) emissioni di [gas serra](#) entro il 2050 e di dimostrare che le economie si svilupperanno senza aumentare il consumo di risorse. La transizione verde è una priorità assoluta per l'Europa. Gli Stati membri dell'UE vogliono ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 e diventare neutrali dal punto di vista climatico entro il 2050.

Non c'è dubbio che la parità di genere e la sostenibilità siano obiettivi essenziali per l'Unione Europea. Entrambe le questioni hanno implicazioni dirette per l'economia circolare e svolgono un ruolo importante nel migliorare la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile. Negli ultimi anni, il numero di donne che entrano nel mondo del lavoro è aumentato in modo significativo in Europa. Tuttavia, le differenze di genere sono ancora presenti all'interno della forza lavoro in termini di accesso alla formazione, opportunità di promozione e prospettive di carriera complessive. Il Piano d'azione dell'UE per la parità di genere e la Strategia per la crescita sostenibile propongono una serie di azioni per sostenere la parità di genere sul posto di lavoro e promuovere l'adozione di pratiche aziendali sostenibili. Tuttavia, sono necessarie ulteriori iniziative per garantire che le competenze di coloro che escono dai programmi di istruzione e formazione siano allineate con le esigenze del mercato del lavoro. A questo proposito, è necessario sviluppare e attuare politiche innovative per promuovere l'economia circolare e colmare il divario tra istruzione e occupazione per i giovani. È importante sostenere i giovani nell'acquisizione di competenze chiave come l'alfabetizzazione digitale, l'imprenditorialità e il pensiero innovativo, in modo che possano diventare partecipanti attivi dell'economia circolare e contribuire alla transizione verso una società più sostenibile. L'istruzione e la formazione sono fondamentali per garantire che l'Economia circolare sia un processo inclusivo che incoraggi la partecipazione di tutti i membri della società al processo decisionale economico e promuova l'inclusione sociale redistribuendo la ricchezza e le risorse tra le generazioni e i diversi settori della società.

La transizione verso un'economia circolare richiederà un cambiamento di paradigma nel modo in cui pensiamo e gestiamo le nostre risorse. Dobbiamo ripensare i nostri modelli di consumo e passare a modelli di produzione e consumo più sostenibili. Dobbiamo riprogettare prodotti e servizi in modo che siano più efficienti dal punto di vista delle risorse e sviluppare modelli aziendali sostenibili che incorporino i principi dell'economia circolare nelle operazioni quotidiane.



Questo a sua volta garantirà che le imprese si adattino e rimangano competitive in un ambiente in continua evoluzione e che il mercato del lavoro sia pronto per le sfide dell'economia circolare.

La Commissione europea ha inoltre presentato una serie di misure volte a promuovere l'inclusione sociale delle donne nel mercato del lavoro attraverso programmi di formazione e istruzione sulle competenze digitali e sull'imprenditorialità, con l'obiettivo di aumentare la partecipazione delle giovani donne al mercato del lavoro. Tra queste, l'istituzione di una rete di punti di contatto nazionali per sostenere l'attuazione e la valutazione dei progetti finanziati dall'UE e incentrati sul miglioramento dell'accesso delle ragazze e delle donne alle tecnologie digitali nell'istruzione e nell'occupazione. Il documento invita inoltre la Commissione a rafforzare il suo sostegno all'uguaglianza di genere nell'istruzione e allo sviluppo di modelli di ruolo femminili per ispirare una nuova generazione di ragazze e donne a intraprendere carriere STEM. La Commissione sta inoltre collaborando con gli Stati membri per sviluppare strategie volte ad aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a sostenere la loro piena integrazione a tutti i livelli del sistema educativo. Inoltre, la Commissione proporrà nuove regole per migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'istruzione e la formazione per i giovani senza qualifiche e incoraggiare un maggior numero di giovani a studiare a scuola.



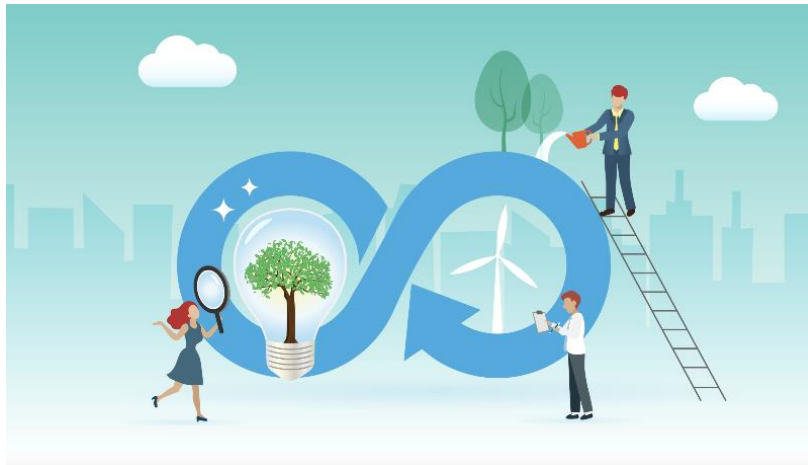


### 3. METODOLOGIE

Il mondo sta cambiando e, quindi, anche l'educazione deve cambiare, adattandosi alle nuove esigenze e ai nuovi obiettivi della società e del pianeta.

La società sta infatti attraversando una fase di profonda trasformazione in ogni parte del nostro pianeta e questo richiede nuove forme di educazione per promuovere le competenze di cui abbiamo bisogno, sia oggi che domani, con lo sviluppo di nuovi approcci metodologici che portino a una maggiore giustizia, equità sociale, solidarietà globale e rispetto dell'ambiente, contribuendo a forgiare le dimensioni sociali, economiche e ambientali dello sviluppo sostenibile.

Infatti, l'accesso all'istruzione da solo non è più sufficiente, in quanto è sempre più evidente la



necessità di porre l'accento sulla qualità dell'istruzione e sulla rilevanza dell'apprendimento, in modo da poter ottenere risultati concreti e implicazioni per la qualità della vita, anche attraverso l'utilizzo dell'educazione non formale per promuovere i diritti umani, l'inclusione, la dignità della persona e il rispetto del genere,

promuovendo al contempo la sostenibilità.

Per questo motivo, questo tool-kit vuole essere una fonte di ispirazione per tutti verso una transizione "circolare" non più rinviabile, che deve spingere ciascuno a impegnarsi nella vita di tutti i giorni, anche con piccoli e comuni gesti quotidiani, per risolvere tensioni e problemi comuni ed esplorare nuovi orizzonti.

L'educazione è, infatti, chiamata a preparare l'intera comunità alle sfide dell'ambiente e alle trasformazioni sociali necessarie per stimolare il dibattito sulle necessarie politiche pubbliche, oggi davvero urgenti perché gli attuali modelli di produzione economica e di consumismo esasperato si sono dimostrati non più sostenibili in quanto hanno portato direttamente o indirettamente a effetti terribili, accentuando il riscaldamento globale, aumentando il degrado ambientale, determinando un incremento delle catastrofi naturali e favorendo i cambiamenti climatici, spesso disastrosi, anche perché spesso legati a fenomeni della società che ne enfatizzano gli effetti deleteri.

Lo sviluppo culturale, che certamente favorisce anche una maggiore interconnessione e apre nuove strade per una maggiore cooperazione e solidarietà nelle comunità, spesso caratterizzate,

però, da gesti di intolleranza ed esclusione: ad esempio le donne, nonostante la crescente emancipazione raggiunta grazie a un maggiore accesso all'istruzione, continuano a essere discriminate nella vita pubblica e sul posto di lavoro e sono, ancora troppo spesso, vittime di violenza e di altri fenomeni di intolleranza di genere.

È quindi necessario non solo favorire una maggiore istruzione, ma promuovere al contempo un approccio umanistico e olistico-educativo che possa contribuire alla realizzazione di un nuovo modello di sviluppo, attraverso l'adozione di metodologie adeguate che aiutino a combattere la violenza, l'intolleranza, la discriminazione e l'emarginazione, "educando" al contempo un'intera società al rispetto dell'ambiente e alla promozione di un'economia circolare, favorendo da un lato il riuso e il riciclo e dall'altro riducendo il consumo e lo spreco di risorse ed energie.

Si tratta di applicare un approccio più aperto e più flessibile alla formazione e all'educazione che favorisca un apprendimento "socio-ambientale" che spinga ciascuno a realizzare le proprie potenzialità lottando per costruire un futuro sostenibile e dignitoso: tale approccio incide sia sulla definizione dei contenuti didattici sia sulle scelte pedagogiche, cambiando il paradigma del ruolo degli insegnanti in "educatori".

Oggi più che mai un "formatore" non deve solo insegnare "conoscenze" ma deve anche promuovere comportamenti "rispettosi" per evitare che la spinta economica verso la globalizzazione produca effetti deleteri e irreparabili, dando così al suo lavoro una forma concreta di nuovo approccio metodologico basato non solo sulla teoria ma anche su pratiche educative che si fondano su principi come il rispetto della vita, della fauna e della flora, nonché della dignità umana e della parità di genere.

Il lavoro che i partner del progetto CECIL, consapevoli che siamo all'alba di una nuova era in cui le nuove generazioni vogliono contare di più e vogliono partecipare di più, hanno prodotto un lavoro approfondito che va proprio nella direzione auspicata di ripensare l'educazione e l'apprendimento per il presente e per il futuro, in cui è necessario valutare anche il grado di consapevolezza rispetto ai cambiamenti climatici e ai tanti problemi ambientali nonché la complessità delle soluzioni che si possono mettere in campo, con un processo educativo inclusivo e che utilizzi al meglio le nuove tecnologie.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, infatti, se ben utilizzate, possono svolgere un ruolo essenziale nella condivisione di conoscenze e competenze al servizio dello sviluppo



sostenibile, favorendo lo sviluppo di una cultura "allargata" a tutti e che aumenta la "consapevolezza" del rispetto.

L'obiettivo di questo tool-kit è proprio quello di permettere all'educazione non formale "impartita" di svolgere un ruolo fondamentale nella sensibilizzazione e nella promozione di cambiamenti comportamentali per rispettare e migliorare adeguatamente il nostro ambiente, con, da un lato, una maggiore consapevolezza e comprensione e, dall'altro, una maggiore partecipazione personale alla "protezione" del nostro ecosistema, attraverso l'esplorazione



di validi approcci educativi alternativi.

In pratica, ci siamo posti l'obiettivo di insegnare, ispirare e motivare le persone a fare di più anche nella nostra piccola vita quotidiana.

### 3.1. Educazione non formale con studenti adulti

Il progetto CECIL intendeva sviluppare prodotti che potessero essere utilizzati dai formatori sia nel settore dell'educazione formale sia, soprattutto, in quello dell'educazione non formale delle donne (e non solo), specialmente se a rischio di esclusione sociale.

Pertanto, il progetto mira a contribuire all'acquisizione da parte dei discenti delle competenze chiave necessarie per affrontare le sfide della gestione sostenibile delle risorse e della green economy attraverso attività pratiche che possono essere organizzate sia dai partner del progetto che da qualsiasi altra organizzazione, società di formazione o scuola interessata.

Come primo passo, è chiaro che occorre elaborare un approccio pedagogico per la promozione delle competenze dell'Economia Circolare nell'apprendimento degli adulti, identificando approcci e metodologie e un nucleo di competenze trasversali relative all'Economia Circolare utili per lo sviluppo di attività formative.



L'obiettivo è quello di poter contribuire all'educazione degli adulti e, soprattutto, al cambiamento di atteggiamenti e comportamenti riguardo alle abitudini delle persone o dei consumatori e alla produzione di rifiuti. Gli strumenti verso cui è stata indirizzata l'educazione non formale promuovono i principi delle 5R, in particolare il riutilizzo e la riduzione della produzione di rifiuti, cercando allo stesso tempo di aumentare la qualità della vita delle persone. Tuttavia, l'educazione ambientale necessita di valide metodologie di innovazione didattica che possano contribuire ad arricchire l'offerta formativa, tenendo anche in debita considerazione le istanze provenienti dalla società e le necessarie azioni di sensibilizzazione e sostegno dei cittadini che utilizzano i paradigmi dell'educazione alla sostenibilità come base per una grande e auspicata trasformazione culturale in grado di sviluppare un approccio preventivo che coinvolga fortemente i valori della responsabilità.

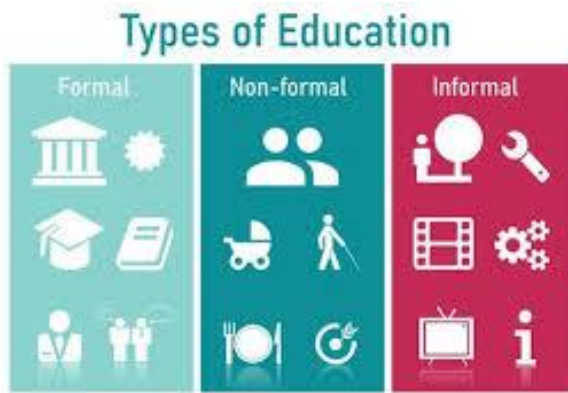


Non si tratta di inventare nuove metodologie, ma di utilizzare quelle esistenti e applicarle all'educazione alla sostenibilità come risorsa per selezionare, in fase di progettazione, obiettivi educativi, concetti chiave, temi, problemi, al fine di fornire gli strumenti metodologici e concettuali utili alla comprensione del tema/problema e all'attivazione di comportamenti "virtuosi". In questo modo il percorso "non formale" messo in atto dal progetto CECIL muove l'educazione alla sostenibilità stimolando nuove conoscenze e competenze ma anche il confronto e l'interazione, aiutando le persone a ricomporre i saperi e a vivere ogni approfondimento e ogni



workshop/laboratorio come strumenti per comprendere la realtà locale e globale e vivere meglio. I laboratori proposti dal progetto CECIL non sono pacchetti predefiniti, ma proposte aperte che potremmo definire schemi o "pretesti tematici" che possono dare spunti per realizzare esperienze pratiche per sviluppare il tema dell'economia circolare: sono, quindi, strumenti messi a disposizione per realizzare una didattica non formale, spesso giocosa, stimolante e coinvolgente. Il nostro obiettivo comune, come partner di questo progetto, è che le proposte possano servire a coinvolgere formatori e discenti in attività stimolanti e divertenti,

volte a interrogarsi sulla sostenibilità e sulla responsabilità di ogni persona nei confronti



dell'ambiente nelle sue diverse accezioni di bene comune da "salvaguardare". I laboratori didattici proposti riguardano quindi varie tematiche che riguardano tutte il coinvolgimento delle persone e in particolare del gruppo target del progetto in vari ambiti di un approccio "creativo e pratico".

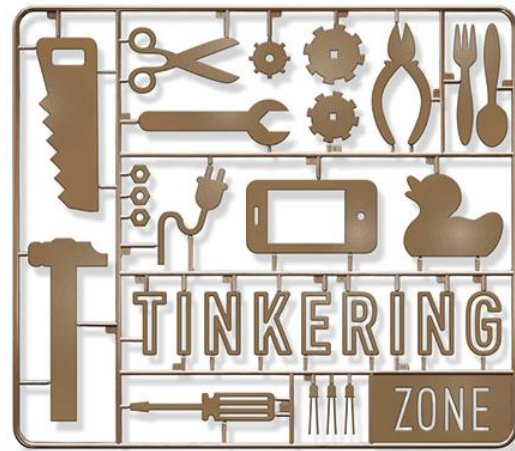
L'approccio scelto è caratterizzato da laboratori pratici basati sulla metodologia del tinkering e del co-design al fine di promuovere esperienze efficaci e il più

possibile condivise e co-realizzate a favore di una conoscenza aperta ma anche proattiva. Ovviamente, ogni laboratorio proposto può essere personalizzato per l'intero percorso formativo, in quanto il formatore può arricchire le proposte con ulteriori idee, materiali, esperienze e competenze tecniche, suggerendo un processo di co-progettazione che tutti auspichiamo.

### 3.2. Tinkering

Tinkering è un termine che deriva dall'inglese "to tinker" (che letteralmente significa "lavorare, darsi da fare") ed è oggi considerato, negli ambienti educativi a livello internazionale, un approccio innovativo all'istruzione e alla formazione come strumento importante, da un lato, per lo sviluppo di competenze e abilità basate sulla sperimentazione e, dall'altro, come stimolo per gli allievi a sviluppare un'attitudine al problem solving.

Tutte le attività di tinkering si sviluppano sotto forma di gioco o di azione comune di gruppo e consistono nel costruire o scomporre oggetti, esplorando materiali o elementi e dando loro, spesso e volentieri, nuova vita: lo scopo del tinkering è, infatti, quello di realizzare oggetti di vario genere utilizzando materiali di recupero, facilmente reperibili anche in casa.



Il Tinkering è nato all'Exploratorium di San Francisco sulla base delle esperienze e delle ricerche condotte dal M.I.T. di Boston: il suo scopo è insegnare a "pensare con le mani" e a imparare sperimentando con strumenti e materiali.

Al già citato Science Museum di San Francisco, un gruppo di educatori ha ideato un metodo di apprendimento delle materie STEM (acronimo utilizzato nella lingua anglosassone per indicare le materie tecniche e scientifiche di Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) in modo pratico, dove invece di memorizzare concetti teorici, si utilizzano attività pratiche per illustrare, mettere in pratica, comprendere il significato di concetti scientifici, matematici e tecnici, permettendo così di apprendere concetti semplici o complessi.

L'approccio ai problemi è, quindi, di tipo "bottom-up" in cui la soluzione viene raggiunta



operando direttamente sugli oggetti (materiali o virtuali) ed è, proprio per questo, un'attività molto stimolante e motivante per gli allievi: l'approccio "tinkering" permette infatti di sperimentare ed esplorare le proprie conoscenze in modo creativo per trovare soluzioni originali ai problemi, grazie all'utilizzo del pensiero laterale e del problem solving. Nel Tinkering si mettono le "mani in pasta" per creare qualcosa di nuovo con i materiali che si hanno a disposizione, non sono richiesti kit di montaggio specifici ma si utilizzano materiali riciclati o a basso costo e, spesso, facilmente reperibili anche a casa: in questo approccio l'allievo può esplorare e sperimentare direttamente e questo facilita sia

l'apprendimento che la curiosità e l'interesse.

Grazie al Tinkering si possono sviluppare alcune importanti soft skills come il pensiero computazionale, l'empatia, la collaborazione, il lavoro di gruppo, l'inclusività e l'autostima: infatti, anche la collaborazione in gruppo, il lavoro per obiettivi aiuta gli studenti a capirsi meglio e promuove l'inclusività perché ogni studente lavora secondo le proprie capacità.

Il tinkering si basa sul costruttivismo (Piaget) e sul costruzionismo (Papert) dove il processo di apprendimento avviene proprio attraverso la costruzione di un oggetto reale: il tinkering, quindi, si basa sull'idea che la costruzione della conoscenza sia sempre il risultato di una mediazione tra chi apprende e l'oggetto della conoscenza.

In altre parole, il tinkering è un laboratorio, un ambiente, un metodo, un modo di sperimentare la scienza e la tecnologia attraverso attività di costruzione che valorizzano la creatività, l'indagine e l'esplorazione in base alle proprie capacità e conoscenze: da questo punto di vista, il progetto CECIL ha voluto utilizzare questo approccio didattico per favorire l'inclusione del gruppo target promuovendo al contempo la conoscenza dell'economia circolare e il rispetto dell'ambiente.

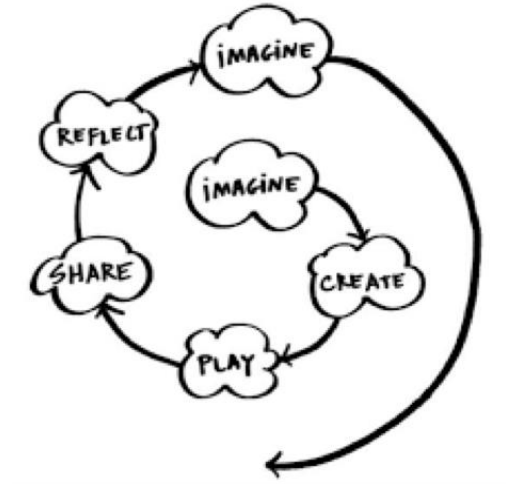
Inoltre, nell'approccio CECIL si impara facendo, con la possibilità di conoscere, modellare e combinare vari elementi per creare oggetti, usando la propria intuizione e creatività.

La metodologia può essere riassunta in tre fasi fondamentali:

- 1) Pensare,
- 2) Realizzazione,
- 3) Migliorare.

In pratica, l'allievo deve prima esplorare il materiale disponibile e progettare la sua creazione. Successivamente dovrà assemblare le varie parti per realizzare il suo progetto, esaminando le varie soluzioni adottate di volta in volta. Il vantaggio è che se sono stati commessi errori nella fase di progettazione, sarà sempre possibile pensare a soluzioni alternative.

Nel caso del progetto CECIL, le attività di tinkering sono chiaramente finalizzate alla promozione dell'economia circolare: in pratica, nei vari laboratori proposti, si cerca di esplorare alcune attività pratiche per la risoluzione di problemi ambientali e per l'acquisizione di comportamenti corretti, sviluppando attività finalizzate a:



- promuovere l'acquisizione di conoscenze, abilità, capacità e competenze
- stimolare la risoluzione dei problemi
- promuovere lo sviluppo del pensiero logico e computazionale
- favorire la messa in atto di comportamenti responsabili e l'acquisizione di una mentalità ecologica
- promuovere le abilità sociali e lo sviluppo della comunicazione, nonché l'inclusione del gruppo target del Progetto
- applicare l'apprendimento attraverso il fare, con la consapevolezza, però, che il solo fare non è sufficiente poiché per ottenere vere competenze è necessario promuovere l'interesse nelle persone motivandole a riflettere, pensare e acquisire consapevolezza delle azioni.

E così, il progetto CECIL spinge i discenti a mettersi in gioco e a passare dalla teoria alla pratica in modo immediato, sperimentando sul campo azioni utili a migliorare la vita di tutti.

### 3.3. Processo di co-progettazione

Il progetto CECIL cerca inoltre di sviluppare azioni applicando la tecnica della co-progettazione, ovvero il cosiddetto co-design o design partecipativo che è un approccio che coinvolge un gruppo di stakeholder nella fase di generazione dell'idea e di progettazione di un concetto, di un

prodotto, di un servizio e, nel caso del progetto, di workshop con l'obiettivo di condividere le esigenze di tutti e definire insieme le linee guida delle azioni.

L'obiettivo è triplice:

1) da un lato le attività sono strutturate in modo da permettere a tutti i partecipanti di dialogare nei vari laboratori, trasformandoli in co-autori delle attività e facendoli lavorare insieme in gruppo come un'équipe anche se talvolta con competenze e livelli operativi diversi;



2) dall'altro lato, la co-progettazione permette ai vari partecipanti di incanalare e allineare le loro idee verso un obiettivo comune, con lo scopo di definire alcuni dei criteri che influenzeranno i futuri sviluppi del Progetto;

3) infine, permette ai futuri stakeholder e formatori di "arricchire" le proposte di workshop con aggiunte "personalizzate" utili a migliorare ogni attività proposta.

In realtà il CECIL non ha inventato questa metodologia, che è stata sviluppata e utilizzata per la prima volta intorno agli anni '60, quando in Scandinavia i sindacati si sono battuti per la "progettazione cooperativa", cioè per il diritto dei lavoratori di co-progettare i sistemi informatici che avevano un impatto sul loro lavoro.

Negli anni '70 negli Stati Uniti il termine cambiò in "participatory design" e la necessità di coinvolgere gli utenti finali nella ricerca guadagnò sempre più consensi, finché negli anni '80 l'approccio fu ripreso e promosso da Donald Norman nel libro "Design of Everyday Things" in cui coniò il termine "user-centered design" segnando così il passaggio a una mentalità progettuale incentrata sui sistemi olistici e sui bisogni umani: oggi si parla piuttosto di "human-centered design" e più in generale di Design Thinking.

La co-progettazione di CECIL si realizza principalmente attraverso lo sviluppo di workshop svolti in un ambiente informale, con la presenza di uno o più facilitatori, in cui i partecipanti discutono ed esplorano le idee attraverso il brainstorming e altre tecniche di Design Thinking: questo permette di facilitare la comprensione degli esercizi e di guidare più facilmente i partecipanti nel processo di co-creazione.



Tuttavia, è importante ricordare che è sempre fondamentale creare un ambiente di lavoro accogliente per lo sviluppo di laboratori creativi con spazi ampi e luminosi, con grandi tavoli da lavoro e pareti libere, per appendere tele, informazioni e post-it, facilitando l'esecuzione dell'incontro.

In sintesi, i workshop e l'intero tool-kit del progetto finiscono per declinare un concetto di design sostenibile nel senso più ampio e proattivo del termine, con una proposta di azioni attuate e realizzabili a favore dell'ambiente e che promuovono l'inclusione, finalizzate ad abbandonare un modello lineare e ad abbracciare un'economia circolare.



L'obiettivo finale è quindi quello di attivare le intelligenze collettive, offrendo strategie sostenibili anche nelle piccole situazioni quotidiane per affrontare seriamente i grandi problemi contemporanei, che sono globali e interconnessi, promuovendo azioni inclusive rivolte soprattutto alle donne che vivono situazioni di disagio o di esclusione e creando esempi virtuosi da considerare come buone pratiche da emulare, dando anche una visione positiva e proattiva delle possibilità di cambiare le cose in meglio con un piccolo sforzo.

## 4. EDUCAZIONE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

L'educazione è l'acquisizione di conoscenze, competenze, credenze, valori e costumi nel processo di apprendimento. L'apprendimento non deve sempre essere formale e svolgersi in un'aula o all'interno di un'istituzione, ma assume la forma di educazione non formale. L'educazione non formale (NFL) può svolgersi in misura limitata all'interno del sistema educativo formale tradizionale, ma spesso ha una presenza maggiore al di fuori dell'educazione formale tradizionale e non è limitata a un curriculum specifico. Questo tipo di educazione comprende un insieme ampio e diversificato di discenti, metodologie e strumenti, che la rendono più adattabile.

Gli studenti adulti possono impegnarsi nell'educazione NFL attraverso la partecipazione ad attività organizzate, workshop e programmi di formazione. Il concetto è stato originariamente

associato al filosofo e poeta danese N.F.S Grundtvig.

Il ruolo dell'educazione nell'economia circolare è fondamentale per l'empowerment del cambiamento. L'uso di soft skills e di attività educative non formali, come la narrazione, la

collaborazione e i laboratori interattivi, può aiutare a sfidare la mentalità lineare e a dare alle persone ispirazione e idee per sistemi naturali senza rifiuti. I nuovi laboratori e gli incontri comunitari sono stati fondamentali per creare nuovi formati creativi nell'ambito dell'educazione circolare. L'istruzione è fondamentale per l'economia circolare, in quanto garantisce che le persone siano dotate di competenze e conoscenze essenziali per il settore dell'economia circolare. La Commissione europea ha adottato un pacchetto sull'economia circolare che stabilisce programmi volti a promuovere una maggiore crescita economica sostenibile e a colmare il divario con azioni quali il riciclo e il riutilizzo.

<https://eng.uvm.dk/adult-education-and-continuing-training/non-formal-adult-education#:~:text=%22Non%2Dformale%20educazione%20adulta%22,educativo%20pensatore%20e%20clero%2C%20N.F.S.>

<https://www.insight-erasmus.eu/education-in-a-circular-economy/>

<https://ellenmacarthurfoundation.org/resources/education-and-learning/overview>

<https://circularskills.eu/>



## 5. ARTIGIANATO IN PLASTICA

È il processo creativo di utilizzo delle materie plastiche per innovare, creare e trovare soluzioni alle sfide ambientali in continua crescita dovute ai rifiuti di plastica e alla diminuzione delle risorse. È ambizioso ma fondamentale per trovare nuovi modi per ridurre le emissioni e la propria impronta di plastica. L'Economia Circolare prende in considerazione ogni fase del ciclo di vita di un prodotto. Si tratta di un approccio vitale per fermare l'inquinamento da plastica, che è benefico per l'ambiente e ha forti benefici economici e sociali. Il fatto che la plastica sia una parte così importante della nostra vita, a prescindere che si tratti della casa o dell'ufficio. La plastica è anche un tema molto discusso dai leader mondiali di tutti i Paesi. La difficoltà di riciclare la plastica a causa della durata del materiale rende più prezioso il riutilizzo e la riconversione della plastica. L'artigianato della plastica è un modo che può aiutare a trovare un nuovo scopo e una nuova vita per la plastica scartata. La creatività è fondamentale nel riutilizzo della plastica e le opportunità sono infinite. L'artigianato in plastica è anche un ottimo modo per trascorrere del tempo da soli o in compagnia, stimolando la creatività e l'immaginazione. Può incoraggiare la comunicazione e la socializzazione e aumentare la capacità di concentrazione. È un'attività ideale per promuovere la partecipazione e il lavoro di squadra. Infine, è utile per ridurre lo stress e l'ansia.



<https://www.apli.com/en/five-benefits-doing-handicraft-family-youll-be-surprised>

<https://www.collettivovv.org/plastic-a-curse-that-can-be-a-blessing/>

<https://www.plastichealthcoalition.org/?gclid=CjwKCAiAoL6eBhA3EiwAXDom5q1URxymX8EleQ15RvIlgdaLO7QaDNW9HG50G5yWyoKpWogzrffh8hoCoL4QAvD BwE>

<https://journeytozerostories.neste.com/sustainable-plastics?gclid=CjwKCAiAoL6eBhA3EiwAXDom5iuvjGenfOsJIE45VXIFu2-vRMQ91zgEONK1Tn0PGHC5hv-FWOW2bhoCMIlsQAvD BwE#aeb8d073>

## 6. STRUMENTI DI BUONA PRATICA ESISTENTI

In questa sessione del toolkit, il partenariato CECIL ha descritto diverse buone pratiche riscontrate nei vari Paesi partner.

### 6.1. Staramaki (Grecia)

Nome dell'organizzazione	<b><i>Staramaki</i></b>
Metodologie principali	<b><i>Economia circolare, Obiettivi di sviluppo sostenibile, Impegno ambientale</i></b>
Obiettivo/i delle migliori pratiche in relazione all'economia circolare, all'artigianato di plastica o al tinkering.	<b><i>Staramaki è un'impresa cooperativa sociale con sede a Kilikis, nella Grecia settentrionale, nata dall'amore per la natura e che produce cannuce da steli di grano naturali. Le cannuce sono ricavate dagli steli avanzati dopo la raccolta dei chicchi di grano, quindi si tratta di un prodotto naturale al 100%.</i></b> <b><i>Staramaki è un'innovazione che mira a eliminare l'uso della plastica monouso. È la migliore alternativa per sostituire le cannuce di plastica monouso.</i></b>
Impatto sulla donna e contro l'esclusione sociale	<b><i>Questa organizzazione offre opportunità di inclusione lavorativa a gruppi di persone vulnerabili.</i></b>
Metodi	<b><i>Il processo di produzione è il seguente: 1. RACCOLTA 2. STOCCAGGIO 3. PRESELEZIONE 4. TRIMENTAZIONE 5. PRELAVAGGIO 6. BOLLITURA 7. RISCACQUO. 8. LAVAGGIO 9. ASCIUGATURA 10. CONTROLLO QUALITÀ 11. CONFEZIONAMENTO</i></b> <b><i>(<a href="https://www.staramaki.gr/en/process">https://www.staramaki.gr/en/process</a>)</i></b>
Come si può utilizzare questo esempio per prevenire l'esclusione	<b><i>Staramaki offre opportunità di inclusione lavorativa a gruppi di persone vulnerabili. Non vengono richieste qualifiche, competenze, istruzione o esperienze precedenti. Si tratta</i></b>

sione sociale delle donne nell'educazione all'economia circolare?	<i>quindi di un'opportunità per il gruppo target di socializzare con gli altri (networking), fare amicizia, sentirsi utile e arricchire la sensazione di far parte di una comunità.</i>
Ulteriori letture/ Collegamenti diretti :	<a href="https://www.staramaki.gr/en">https://www.staramaki.gr/en</a>

## 6.2. Il Salone dei Rifiutati (Italia)

Nome dell'organizzazione	<i>Il Salone dei Rifiutati</i>
Metodologie principali	<i>Economia circolare, Obiettivi di sviluppo sostenibile, Impegno ambientale, Riciclaggio</i>
Obiettivo/i delle migliori pratiche in relazione all'economia circolare, all'artigianato di plastica o al tinkering.	<i>Il Salone dei Rifiutati è una cooperativa sociale nata nel 2016, già attiva dal 2008 come atelier creativo autogestito. Il Salone dei Rifiutati è un'officina artigianale e creativa dove si realizzano iniziative e produzioni che, partendo dalla rivalutazione di oggetti scartati, diventano occasioni di lavoro, incontro e condivisione attraverso esperienze innovative che vedono nel fare l'aspetto fondamentale del conoscere.</i>
Impatto sulla donna e contro l'esclusione sociale	<i>Questa organizzazione offre opportunità di inclusione lavorativa anche alle donne, soprattutto se provenienti da gruppi svantaggiati.</i>
Metodi	<i>Il M.E.M.O.RI. o Museo Euro-Mediterraneo dell'Oggetto Rifiutato è un museo itinerante che espone frammenti, tracce, piccoli oggetti raccolti durante un viaggio compiuto dagli operatori. La traversata creativa finalizzata alla conoscenza dei luoghi delle comunità coinvolte si è svolta nello spazio urbano alla ricerca di manufatti artistici e domestici, souvenir, scarti dell'artigianato locale, oggetti portati dal mare o</i>

	<p><i>trovati per strada. Gli oggetti recuperati sono diventati il pretesto per annotare gesti, incontri, contaminazioni, tradizioni e cambiamenti, raccontati nei musei, nelle case, nei negozi, nei laboratori artigianali, nelle strade e nei porti.</i></p>
<p>Come si può utilizzare questo esempio per prevenire l'esclusione sociale delle donne nell'educazione all'economia circolare?</p>	<p><i>M.E.M.O.RI. propone un modo di raccontare e condividere l'esperienza di un viaggio, in questo caso un viaggio attraverso i luoghi dell'Europa e del Mediterraneo, territori in cui per millenni, anche attraverso lo scambio di oggetti e merci, si è cercato di cercare chiavi di dialogo in grado di mettere in relazione e garantire un riconoscimento reciproco.</i></p> <p><i>M.E.M.O.RI. è un percorso che cerca di offrire elementi di riflessione sul rapporto tra uomo e uomo e tra uomo e donna, aprendo domande sul significato delle culture in cui queste cose sono nate e sono state scambiate, maneggiate, vissute. È un vero e proprio museo di circostanze, in cui, dietro ogni oggetto apparentemente semplice, si nasconde un percorso della mano: la mano che tocca, sfiora, prende, lascia, dona, cerca di dare forma a porzioni di mondo.</i></p>
<p>Ulteriori letture/ Collegamenti diretti :</p>	<p><a href="https://www.ilsalonedeirifiutati.it/">https://www.ilsalonedeirifiutati.it/</a> <a href="https://www.lalunaalguinzaglio.it/memori-en/">https://www.lalunaalguinzaglio.it/memori-en/</a></p>

### 6.3. La luna al guinzaglio (Italia)

<p>Nome dell'organizzazione</p>	<p><b><i>La luna al guinzaglio</i></b></p>
<p>Metodologie principali</p>	<p><b><i>Economia circolare, Obiettivi di sviluppo sostenibile, Impegno ambientale, Riciclaggio</i></b></p>
<p>Obiettivo/i delle migliori pratiche in relazione all'econo-</p>	<p><b><i>La luna al guinzaglio è un'associazione culturale attiva dal 2003 a Potenza che opera nel settore dell'arte, dell'educazione e della cultura realizzando corsi di formazione, mostre,</i></b></p>

<p>mia circolare, all'artigianato di plastica o al tinkering.</p>	<p><i>installazioni e progetti educativi rivolti a scuole, insegnanti, operatori, famiglie e cittadini di ogni età.</i></p> <p><i>Da oltre un decennio, la Luna al guinzaglio realizza installazioni, mostre interattive e laboratori, tutti caratterizzati dall'utilizzo di materiali di recupero e oggetti rotti e in disuso. I percorsi creativi e didattici sono progettati seguendo due criteri fondamentali: coinvolgere le comunità locali nei processi di realizzazione e fruizione dell'arte e sviluppare relazioni con il territorio per promuovere la reciprocità nel rapporto tra opera e spettatore.</i></p> <p><i>Il percorso costruito intorno agli oggetti rotti e al loro potenziale generativo ha dato vita negli anni a una poetica ecologica che ha permesso a centinaia di persone di partecipare a processi in cui si valorizzano sostenibilità, conoscenza, inclusione, riuso, ecologia, riciclo.</i></p>
<p>Impatto sulla donna e contro l'esclusione sociale</p>	<p><i>Questa organizzazione offre opportunità di inclusione lavorativa anche alle donne, soprattutto se provenienti da gruppi svantaggiati.</i></p>
<p>Metodi</p>	<p><i>Laboratorio "Tra il dire e il fare": Si tratta di una serie di percorsi creativi pensati per esplorare le infinite potenzialità della materia. Le attività manuali di modellazione, manipolazione ed esplorazione della materia che sono alla base dei percorsi sono infatti accompagnate da elementi teorici sui materiali utilizzati e sulle loro caratteristiche estetiche e fisiche, nonché da approfondimenti sull'arte, sul design classico e contemporaneo e sull'ecologia, con l'obiettivo di offrire il maggior numero di esperienze possibili e fornire spunti e curiosità.</i></p> <p><i>All'interno degli itinerari è possibile scegliere tra i seguenti laboratori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Lights &amp; Co: design e produzione di lampade e complementi d'arredo con materiale riciclato</i></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>La carta canta: le infinite forme espressive della carta e le sue caratteristiche tra colore e fragilità</i></li> <li>- <i>Eco Chic: creazione di gioielli e accessori unici con i materiali più insoliti, accompagnata da un approfondimento sul gioiello nella storia dell'arte</i></li> <li>- <i>Uso e Riuso: dare vita a piccoli oggetti utili per la casa partendo da ciò che si trova nella pattumiera e riflettendo sui principi del consumo consapevole.</i></li> </ul>
<p>Come si può utilizzare questo esempio per prevenire l'esclusione sociale delle donne nell'educazione all'economia circolare?</p>	<p><i>Questo tipo di workshop permette di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>aprire ulteriori orizzonti sul riutilizzo dei materiali e sulla possibilità di dare nuova vita agli oggetti</i></li> <li>- <i>riflettere e informare sulle corrette dinamiche di tutela dell'ambiente</i></li> <li>- <i>stimolare la fantasia, l'immaginazione, l'invenzione</i></li> <li>- <i>esplorare le caratteristiche tattili e ottiche dei materiali di uso quotidiano</i></li> <li>- <i>promuovere esperienze interdisciplinari</i></li> <li>- <i>recuperare, attraverso il tempo creativo, uno spazio per il proprio benessere</i></li> </ul> <p><i>In questo modo è possibile coinvolgere le donne in attività sociali utilizzando l'economia circolare.</i></p>
<p>Ulteriori letture/ Collegamenti diretti :</p>	<p><a href="https://www.lalunaalguinzaglio.it/tra-il-dire-e-il-fare/">https://www.lalunaalguinzaglio.it/tra-il-dire-e-il-fare/</a></p>

#### 6.4. Projeto Repair (Portogallo)

<p>Nome dell'organizzazione</p>	<p><b>Projeto Reparar - Economia circolare Portogallo e CascaisAmbiente</b></p>
<p>Metodologie principali</p>	<p><b>Economia circolare, Riparazione, Upcycling</b></p>





<p>Obiettivo/i delle migliori pratiche in relazione all'economia circolare, all'artigianato di plastica o al tinkering.</p>	<p><i>L'obiettivo di questo progetto era quello di promuovere la riparazione della comunità, sensibilizzare il pubblico sull'economia circolare e promuovere le imprese locali che lavorano nell'ambito dell'economia circolare.</i></p>
<p>Impatto sulla donna e contro l'esclusione sociale</p>	<p><i>Sebbene l'impatto sulle donne non sia direttamente visibile nel progetto, quest'ultimo può contribuire all'inclusione delle donne a rischio di esclusione sociale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Aumentare le opportunità di business legate alla riparazione utilizzando le metodologie di riparazione apprese nelle attività del progetto;</i></li> <li>- <i>Migliorare la loro inclusione professionale: il progetto ha creato una guida su come organizzare un caffè di riparazione, che può essere utilizzata dalle donne a rischio di esclusione sociale;</i></li> <li>- <i>Durante il repair cafe stati promossi convivialità e aiuto reciproco, contribuendo così all'inclusione sociale.</i></li> </ul>
<p>Metodi</p>	<p><i>Questo progetto mirava a promuovere la riparazione attraverso diversi percorsi (ad esempio, piccoli negozi di riparazione e riparazione di comunità) e con il suo successo ha incoraggiato la sua replica in tutto il paese. Con la creazione di un Repair Café a Cascais, dove le persone sono state invitate a portare i loro apparecchi elettronici rotti e a ripararli, il progetto ha promosso la riparazione comunitaria; con il suo sito web ha sensibilizzato i consumatori attraverso articoli e contenuti relativi alla riparazione e all'economia circolare; ha promosso l'economia circolare dando visibilità alle attività di riparazione locali/tradizionali attraverso una mappa delle loro sedi a disposizione dei consumatori; attraverso un dibattito pubblico ha incoraggiato la discussione sull'importanza della riparazione per l'economia circolare; ha responsabiliz-</i></p>

	<i>zato le persone attraverso la creazione di un manuale su come organizzare/creare un Repair Café (ad es, "Repair Café: Manual de Instruções"), che consente alle persone di replicare l'esperienza.</i>
Come si può utilizzare questo esempio per prevenire l'esclusione sociale delle donne nell'educazione all'economia circolare?	<i>Questo esempio può aiutare le donne a comprendere l'impatto dell'economia circolare e della riparazione, a capire come farla e utilizzarla per le loro aziende. Può conferire loro potere, consentendo loro di aprire attività di economia circolare. Partecipando alle attività, le donne possono incontrare altre persone e far parte di una comunità, favorendo così la loro inclusione sociale.</i>
Ulteriori letture/ Collegamenti diretti :	<a href="https://projeto-reparar.pt/">https://projeto-reparar.pt/</a>

### 6.5. Yalletrapien (Svezia)

Nome dell'organizzazione	<b>Yalletrapien</b>
Metodologie principali	<b>Upcycling e riutilizzo creativo,</b>
Obiettivo/i delle migliori pratiche in relazione all'economia circolare, all'artigianato di plastica o al tinkering.	<b>Questa organizzazione impiega donne e persone svantaggiate, come le persone socialmente escluse, per rimettere a nuovo e riparare oggetti come vestiti, mobili e altri articoli per la casa che sono stati danneggiati. Questa pratica riduce la quantità di rifiuti ed è una buona pratica per l'economia circolare e promuove la riduzione dei rifiuti. Hanno contratti anche con grandi aziende come Ikea e si occupano di cucire e rammendare per Ikea.</b>

Impatto sulla donna e contro l'esclusione sociale	<i>Assumono e insegnano a donne e persone svantaggiate o socialmente escluse. Tra questi gruppi ci sono rifugiati e donne anziane di età compresa tra 50 e 60 anni. Qui si occupano anche di catering e servizi di lavanderia, pulizia e ristorazione.</i>
Metodi	<i>Riparazione e rimessa a nuovo</i>
Come si può utilizzare questo esempio per prevenire l'esclusione sociale delle donne nell'educazione all'economia circolare?	<i>Le persone che vogliono impegnarsi in queste attività non devono avere un'istruzione superiore o una formazione precedente. Pertanto, si previene l'esclusione sociale dovuta alla mancanza di istruzione o formazione. Le persone possono sentirsi utili e di impatto, migliorando la propria dignità e la fiducia in se stesse e fornendo al contempo un reddito. Questo è importante per le donne, che diventano meno dipendenti dal partner. Inoltre, attraverso il loro caffè e i laboratori offerti, facilitano l'apprendimento intergenerazionale.</i>
Ulteriori letture/ Collegamenti diretti :	<a href="https://www.yallatrappan.com/">https://www.yallatrappan.com/</a> <a href="https://socialinnovation.se/yalla-trappan/">https://socialinnovation.se/yalla-trappan/</a>

## 6.6. Erikshjälpen (Svezia)

Nome dell'organizzazione	<i>Erikshjälpen</i>
Metodologie principali	<i>Upcycling, riciclo, riutilizzo creativo, repurposing</i>
Obiettivo/i delle migliori pratiche in relazione all'economia circolare, all'artigianato di plastica o al tinkering.	<i>Dare una nuova casa a prodotti unici. Fornisce mobili e abbigliamento di seconda mano, riciclando e riciclando prodotti indesiderati. Un altro importante obiettivo di questa azienda è quello di fornire posti di lavoro e formazione a coloro che di solito sono esclusi dal mercato del lavoro.</i>

<p>Impatto sulla donna e contro l'esclusione sociale</p>	<p><i>Assumono e offrono opportunità a persone che non rientrano nel mercato del lavoro regolare, come volontari, immigrati, donne poco qualificate e studenti. Erikshjälpen contribuisce al reddito per i diritti dei bambini. Collaborano anche con la agenzia svedese per il lavoro e forniscono competenze come la gestione e la cassa attraverso le loro assunzioni. hanno anche un caffè in ogni negozio che facilita workshop e formazione.</i></p>
<p>Metodi</p>	<p><i>Riciclaggio, riutilizzo, ristrutturazione e riallestimento</i></p>
<p>Come si può utilizzare questo esempio per prevenire l'esclusione sociale delle donne nell'educazione all'economia circolare?</p>	<p><i>Quasi tutte le donne possono essere inserite in queste attività con una formazione minima. Queste competenze le aiuteranno a far parte del mercato del lavoro. Inoltre, aiutano l'ambiente riducendo i rifiuti e possono trasmettere le competenze e le conoscenze apprese nell'ambito dell'economia circolare ad altre donne e bambini. Per queste persone svantaggiate sono previste anche attività di maglieria e corsi di lingua che facilitano l'integrazione e l'inclusione nella società ospitante.</i></p>
<p>Ulteriori letture/ Collegamenti diretti :</p>	<p><a href="http://erikshjalpen.se/">http://erikshjalpen.se/</a></p>

### 6.7. RETUNA Upcycling mall (Svezia)

<p>Nome dell'organizzazione</p>	<p><i>RETUNA Upcycling mall</i></p>
<p>Metodologie principali</p>	<p><i>Upcycling, riciclo, riuso creativo, repurposing, armeggiare</i></p>
<p>Obiettivo/i delle migliori pratiche in</p>	<p><i>Per dare nuova vita a tutti i rifiuti scartati e dare nuova vita al termine upcycling. Il centro offre anche corsi e workshop in</i></p>

<p>relazione all'economia circolare, all'artigianato di plastica o al tinkering.</p>	<p><i>cui le persone possono imparare i metodi di tinkering, riparazione e upcycling, mostrando loro come trasformare gli oggetti in prodotti diversi e utili. Questo è il primo centro commerciale completamente riciclato al mondo, dove tutto è completamente upcycling a partire da oggetti di scarto.</i></p>
<p>Impatto sulla donna e contro l'esclusione sociale</p>	<p><i>Questo ha permesso alle persone di trovare lavoro e di apprendere nuove competenze. Inoltre, fornisce articoli a un costo inferiore per coloro che non possono permetterseli. Inoltre, si trova in una piccola città fuori Stoccolma e ha dato lavoro a più di 50 persone in una città che sta lottando contro l'alto tasso di disoccupazione e la fuga dei giovani verso città più grandi.</i></p>
<p>Metodi</p>	<p><i>Riciclaggio, riutilizzo, ristrutturazione e riallestimento</i></p>
<p>Come si può utilizzare questo esempio per prevenire l'esclusione sociale delle donne nell'educazione all'economia circolare?</p>	<p><i>Questo esempio aumenta la socializzazione e il networking e fornisce nuove competenze nell'ambito dell'economia circolare, permettendo alle persone di sentire di aver fatto qualcosa di buono nella società. Aiuta le persone a sentirsi più utili nonostante il loro background educativo. Il centro commerciale collabora anche con una scuola locale per sviluppare programmi di riciclo.</i></p>
<p>Ulteriori letture/ Collegamenti diretti :</p>	<p><a href="https://www.upcyclethat.com/retuna-upcycling-mall/">https://www.upcyclethat.com/retuna-upcycling-mall/</a> <a href="https://theculturetrip.com/europe/sweden/articles/swedens-new-shopping-mall-takes-thrifting-to-a-new-level/">https://theculturetrip.com/europe/sweden/articles/swedens-new-shopping-mall-takes-thrifting-to-a-new-level/</a> <a href="https://www.circularcityfundingguide.eu/case-studies/retuna-the-worlds-first-recycling-mall/">https://www.circularcityfundingguide.eu/case-studies/retuna-the-worlds-first-recycling-mall/</a> <a href="https://archive.attn.com/stories/17814/how-sweden-changing-upcycling-game">https://archive.attn.com/stories/17814/how-sweden-changing-upcycling-game</a></p>

## 6.8. We Heart Malmö Upcycling (Svezia)

Nome dell'organizzazione	<b><i>Noi Cuore di Malmö Upcycling</i></b>
Metodologie principali	<b><i>Upcycling, riciclo, riuso creativo, repurposing, armeggiare</i></b>
Obiettivo/i delle migliori pratiche in relazione all'economia circolare, all'artigianato di plastica o al tinkering.	<b><i>Questa azienda utilizza rifiuti e materiali riciclati e di riuso per realizzare nuovi mobili e vestiti, al fine di incoraggiare metodi di sostenibilità e di promuovere l'innovazione e la creatività a partire da ciò che già esiste ed è stato scartato.</i></b>
Impatto sulla donna e contro l'esclusione sociale	<b><i>Questo stimola la creatività delle donne e fungerà da abilità per l'impiego in altri lavori.</i></b>
Metodi	<b><i>Riciclaggio, riuso, ristrutturazione e riallestimento</i></b>
Come si può utilizzare questo esempio per prevenire l'esclusione sociale delle donne nell'educazione all'economia circolare?	<b><i>Poiché questa organizzazione è principalmente di proprietà e gestita da donne, motiva e incoraggia le donne che sono limitate dalle norme culturali e dai ruoli nella società. Aiuta le persone escluse a esaminare la propria produzione da una prospettiva di sostenibilità.</i></b>
Ulteriori letture/ Collegamenti diretti :	<b><i><u><a href="http://we-heart.com">Il Malmö Upcycling Service presenta il suo progetto di design per l'economia circolare (we-heart.com)</a></u></i></b>

## 7. LABORATORI DI ARTE E ARTIGIANATO RICICLATO

In questa sessione del toolkit il partenariato CECIL ha descritto diversi workshop utili per tutti gli insegnanti e i formatori.

### 7.1. La Casa delle Arti e dei Mestieri Creativi (Grecia)

<b>Arti e mestieri riciclati</b>	
<b>Titolo dell'attività</b>	<i>La Casa delle Arti e dei Mestieri Creativi</i>
<b>Descrizione passo-passo:</b>	<p><i>I corsi sono tenuti da Jacqui Savidge, un'artista di grande talento e versatilità. Alloggerete nell'appartamento degli ospiti della casa di Jacqui. Dopo il vostro arrivo (o in anticipo) sceglierete i corsi nel vostro alloggio di 7 giorni a Idra.</i></p> <p><i>Dovete scegliere tre delle seguenti opzioni:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><i>1. Disegno e acquerello ispirato all'idra.</i></li> <li><i>2. Realizzare un cestino all'uncinetto utilizzando indumenti riciclati. (Maglia elastica)</i></li> <li><i>3. Principianti, stampa Lino-Cut. * Si prega di notare che è necessario portare con sé alcune attrezzature poco costose. Dettagli via e-mail.</i></li> <li><i>4. Realizzazione di tappeti a tutto tondo. Tecnica dell'uncinetto con indumenti riciclati. (Maglia elastica)</i></li> <li><i>5. Progettare e realizzare biglietti d'auguri.</i></li> <li><i>6. Progettare e realizzare uno stencil decorativo.</i></li> </ol> <p><i>Ogni mattina verrà trascorsa nello studio di Jacqui per imparare 3 delle tecniche sopra descritte.</i></p> <p><i>Tiene cassette di magliette, vestiti e top in tessuto jersey che possono essere riciclati come tappeti, tovagliette, cesti, borse, ecc. con la tecnica dell'uncinetto. Non è necessario portare il proprio materiale, perché lei ne ha una buona scorta per le opzioni che ne hanno bisogno. Allo stesso modo, per i progetti di cartapesta ha una buona scorta di carta</i></p>

	<i>riciclabile da utilizzare. Tutto ciò che viene realizzato durante il corso sarà portato a casa.</i>
<b>Materiali necessari:</b>	<i>Attrezzatura e materiali di base per tutti i mestieri d'arte inclusi dal formatore</i>
<b>Durata:</b>	<i>6 giorni per 2,5 ore ogni mattina</i>
<b>Preparazione:</b>	<i>Per partecipare ai corsi, è necessario chiedere la disponibilità del formatore. Successivamente, il formatore deve preparare la sala con tutto il materiale necessario.</i>
<b>Risultati di apprendimento:</b>	<i>Alla fine del laboratorio, i partecipanti impareranno alcune tecniche, ad esempio come creare una borsa all'uncinetto, miglioreranno la loro creatività e impareranno a riciclare i vestiti per realizzare altri oggetti come tappeti o tovagliette.</i>
<b>Valutazione/Controllo dell'apprendimento:</b>	<i>Il formatore chiede ai partecipanti se hanno domande sulle tecniche utilizzate.</i>
<b>Strumenti e modalità di utilizzo</b>	<i>Video di altri partecipanti durante l'apprendimento delle tecniche.</i>
<b>Sfondo/riferimenti/fonti:</b>	<a href="https://www.hydradirect.com/creative-arts-and-crafts-residential-courses">https://www.hydradirect.com/creative-arts-and-crafts-residential-courses</a> <a href="https://www.youtube.com/watch?v=RWniwdwlrQk">https://www.youtube.com/watch?v=RWniwdwlrQk</a>

## 7.2. Vedere, toccare e rinnovare (Italia)

<b>Arti e mestieri riciclati</b>	
<b>Titolo dell'attività</b>	<i>Vedere, toccare e rinnovare</i>





Descrizione passo-  
passo:

***Questa attività è strutturata in 5 parti.***

***1) Presentazione dei partecipanti e di MOON (circa 20 minuti)***

***Presentazione dei partecipanti, presentazione del MOON - Museum Workshop of Narrative Objects e condivisione dell'agenda del workshop.***

***Il facilitatore spiega che il MOON è un centro culturale di Potenza, dove materiali e oggetti di scarto vengono riutilizzati per creare laboratori e mostre interattive in cui la missione è sviluppare l'educazione alla sostenibilità e all'inclusione utilizzando l'arte e i materiali di riuso.***

***Le mostre ospitate nel MOON Museum sono infatti realizzate con oggetti di seconda mano di uso quotidiano e offrono l'opportunità non solo di vedere ma anche di toccare le cose secondo la filosofia dei musei Hands On, dove la creatività e la curiosità di ognuno vengono stimolate attraverso l'esperienza, e dove è "vietato non toccare", come diceva il designer Bruno Munari.***

***2) Visita all'ecomuseo della LUNA (circa 20 minuti)***

***La mostra all'ecomuseo MOON, che ha ispirato le nostre attività, si intitola "Da una parte all'altra del mondo - ovvero il nuovo Atlante Mobile dell'Abitografia Umana" e racconta il viaggio come possibilità di incontro attraverso abiti e mobili usati.***

***Gli abiti usati sono stati donati dalla comunità e sono uno strumento per invitare i visitatori a "mettersi nei panni dell'altro" attraverso le Habitografie, che raccontano la vita di alcuni famosi viaggiatori.***

***Ogni viaggiatore raccontato nella mostra è abbinato a un oggetto di uso quotidiano, ricamato in forma di***

*costellazione sui vestiti. Ogni costellazione può essere letta come codice AR (Augmented Reality code) con l'APP dedicata, attivando l'immagine dell'oggetto in realtà aumentata e mostrando al visitatore ulteriori contenuti sulla mostra.*

### ***3) Lezioni sulle regole della comunicazione verde (circa 20 minuti)***

*Lezioni sulle regole della comunicazione verde e sul digital storytelling nel campo della sostenibilità.*

*Cosa succede mentre si guarda un video o un messaggio visivo? Come comunicano tra loro gli elementi? Come possiamo scegliere un oggetto per rappresentare un messaggio e quali sono le sue relazioni con l'ambiente circostante?*

*L'obiettivo di questa fase è stato un breve viaggio nei principi della comunicazione visiva e dello spazio visivo narrativo, per migliorare le competenze nella creazione di contenuti visivi nel campo della comunicazione green e per permettere ai partecipanti di essere in grado di comporre, nella fase finale, un video animato che trasmetta un messaggio e delle sensazioni coinvolgendo l'osservatore e focalizzando la sua attenzione su alcuni dettagli e contenuti.*

### ***4) Il montaggio (circa 60 minuti)***

*In questa parte il laboratorio permette di imparare a rinnovare utilizzando la scrittura creativa.*

*In questa fase del laboratorio è fondamentale utilizzare la creatività e il pensiero laterale per veicolare messaggi "ecologici", utilizzando la metodologia dello "shredding", una tecnica di scrittura creativa in cui il testo viene tagliato e poi riorganizzato per creare un nuovo testo e invitan-*

	<p><i>do i discenti a utilizzarlo per scrivere un messaggio sulla sostenibilità partendo dai 5 oggetti incontrati in mostra.</i></p> <p><b>5) Il montaggio (circa 60 minuti)</b></p> <p><i>Nell'ultima fase del workshop il facilitatore spiega ai partecipanti come rinnovare il video racconto utilizzando animazioni in stop-motion.</i></p> <p><i>La stop motion è una tecnica di animazione video basata sulla stessa logica produttiva dei cartoni animati, con la differenza che i disegni sono sostituiti da fotografie e viene usata per riprendere oggetti inanimati, pupazzi, modelli: gli oggetti vengono cambiati di posizione, spostati o modificati gradualmente e viene scattata una fotografia dopo ogni movimento. Lo stop motion apre possibilità creative di grande effetto, surreali e straordinarie, e permette agli oggetti di "parlare" tra loro e di farsi portatori di un messaggio. In questa fase, i discenti devono scaricare un'APP dedicata e assumere il ruolo di animatori e registi per creare brevi film d'animazione con 5 oggetti della mostra visitata in precedenza.</i></p> <p><i>Ogni oggetto è così associato a un messaggio ecologico creato con il cut-up e collegato a elementi naturali.</i></p>
<p>Materiali necessari:</p>	<p><i>Diversi giornali, telefoni cellulari, forbici varie, diversi flaconi di colla, App e software per la stop motion, connessione internet, computer portatile e proiettore, carta riciclata, oggetti di seconda mano, materiale informativo sulla mostra, materiali e strumenti per la stop motion (video, strumenti e luci per usare lo smartphone come telecamera fissa).</i></p> <p><i>Tutti i materiali devono essere adeguati al numero di partecipanti.</i></p>

Durata:	<b><i>3:00 ore con circa 20 partecipanti</i></b>
Preparazione:	<p><b><i>È necessario avere un rapporto con qualche ecomuseo per permettere le fasi della visita o avere dei video che spieghino questo tipo di scenario.</i></b></p> <p><b><i>La sala deve essere dotata di connessione a Internet e di un computer portatile e di un proiettore.</i></b></p>
Risultati di apprendimento:	<p><b><i>Al termine del workshop, i partecipanti diventeranno più consapevoli della necessità di riutilizzare e riciclare.</i></b></p> <p><b><i>I partecipanti miglioreranno la loro creatività e impareranno a lavorare in gruppo, dando una seconda vita a vecchi oggetti di uso quotidiano attraverso l'arte.</i></b></p> <p><b><i>Attivano il pensiero critico e lo usano per cambiare il punto di vista per osservare l'ambiente, potenziando il problem solving per trovare nuove soluzioni attraverso la creatività.</i></b></p> <p><b><i>Così creano contenuti nel campo dell'ecologia e li rinnovano, comunicando messaggi efficaci sulla sostenibilità degli oggetti di seconda mano.</i></b></p>
Valutazione/Controllo dell'apprendimento:	<p><b><i>Mentre i partecipanti eseguono l'opera d'arte, il facilitatore può parlare con loro indicando le fasi da seguire.</i></b></p> <p><b><i>Questo workshop permette di:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b><i>- Educare i giovani nel campo dell'ecologia;</i></b></li> <li><b><i>- Sensibilizzare alla sostenibilità attraverso l'arte interattiva da vedere e toccare;</i></b></li> </ul>

	<p><i>- Sperimentare come dare una seconda vita agli oggetti di seconda mano condividendo diverse pratiche creative che utilizzano l'artigianato e la tecnologia;</i></p> <p><i>- Sperimentare nuove tecniche creative di comunicazione verde.</i></p> <p><i>I risultati sono video che mostrano gli esercizi e possono valutare l'importanza dei "messaggi" dati attraverso i video e la loro qualità.</i></p>
Strumenti e modalità di utilizzo	<p><i>Richiede diversi strumenti utili:</i></p> <p><i>- accordo con un ecomuseo o alcuni video su oggetti di seconda mano;</i></p> <p><i>- strumenti tecnici per il taglio già descritti nei materiali.</i></p>
Sfondo/riferimenti/fonti:	<p><a href="https://dauncapoallaltro.eu/">https://dauncapoallaltro.eu/</a></p>

### 7.3. L'artista! (Italia)

<b>Sessione di artigianato</b>	
Titolo dell'attività	<b><i>L'artista!</i></b>
Descrizione passo-passo:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>I partecipanti avranno una pila di materiali riciclabili come carta, vetro, plastica e metallo. Accanto alla pila di materiali riciclati ci sarà una pila di strumenti da utilizzare come colla, acquarello, pennarelli, spago, forbici, ecc.</i></li> <li>• <i>I partecipanti possono essere divisi in coppie o lasciati lavorare da soli.</i></li> <li>• <i>L'obiettivo dell'attività è creare un oggetto artistico o pratico con i materiali a disposizione.</i></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Allo scadere del tempo, i partecipanti avranno un minuto per ogni progetto per presentarlo al resto del gruppo come se fosse un breve spot televisivo.</i></li> <li>• <i>Al termine si terrà la sessione di debriefing.</i></li> </ul>
Materiali necessari:	<p><i>L'esempio dei materiali necessari si trova nella prima fase della descrizione.</i></p> <p><i>Non sono necessari altri materiali oltre a quelli per l'attività.</i></p>
Durata:	<i>60-90 minuti</i>
Preparazione:	<i>Assicuratevi di avere una grande varietà di materiali per stimolare la creatività e l'innovazione del gruppo.</i>
Risultati di apprendimento:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Esplorazione della creatività e dell'innovazione del gruppo</i></li> <li>• <i>Capacità di presentazione e di pensare fuori dagli schemi</i></li> <li>• <i>Imparare ad adattarsi, migliorare e superare.</i></li> </ul>
Valutazione/Controllo dell'apprendimento:	<i>L'ultima fase è il debriefing: il formatore guiderà i partecipanti attraverso una serie di domande per far loro analizzare come si sono sentiti durante l'esercizio, se erano consapevoli delle possibilità di riciclare gli oggetti, ecc.</i>
Strumenti e modalità di utilizzo	<i>Non ci sono strumenti speciali se non quelli generici utilizzati dai partecipanti per creare l'oggetto artistico o pratico.</i>
Sfondo/riferimenti/fonti:	<i>Questa attività è stata adattata da Ionut sulla base di esperienze passate.</i>

#### 7.4. Oggetti quotidiani - laboratorio intergenerazionale (Italia)

<b>Arti e mestieri riciclati</b>	
Titolo dell'attività	<b><i>Oggetti quotidiani - laboratorio intergenerazionale</i></b>
Descrizione passo-passo:	<p><b><i>L'obiettivo di questo workshop è quello di sensibilizzare alla sostenibilità dell'uso di 5 oggetti di uso quotidiano e realizzare 5 diversi claim per creare un micro-racconto di un video con 5 oggetti coinvolgendo anche alcuni anziani nella realizzazione dei video con la tecnica dello stop motion.</i></b></p> <p><b><i>Questa attività è strutturata in 4 parti.</i></b></p> <p><b><i>6) Brainstorming (circa 20 minuti)</i></b></p> <p><b><i>Il primo passo è un brainstorming intergenerazionale in vari gruppi per introdurre i temi dei laboratori guardando alcuni video sull'argomento e condividendo con gli anziani gli obiettivi delle attività da portare avanti e gli output da realizzare insieme seguendo le regole della comunicazione verde attraverso oggetti riciclati.</i></b></p> <p><b><i>L'animatore mostrerà alcuni video sugli oggetti riciclati.</i></b></p> <p><b><i>7) Discussione sull'importanza del riutilizzo (circa 20 minuti)</i></b></p> <p><b><i>L'animatore favorirà un dibattito intergenerazionale sull'importanza del riutilizzo e su come questo atteggiamento sia fondamentale per l'intera società.</i></b></p> <p><b><i>8) Ricerca di oggetti quotidiani, immagini e parole da utilizzare per le animazioni (circa 20 minuti)</i></b></p> <p><b><i>I partecipanti devono cercare oggetti quotidiani, lettere, parole, immagini per i video da realizzare. Devono creare</i></b></p>

	<p><i>con le tecniche dello stop-motion animazioni che spieghino l'importanza del riuso.</i></p> <p><i>Durante i workshop, i partecipanti realizzano video telefonici su come svolgono attività ed esercizi pro-ecologici.</i></p> <p><i>La durata dei video può variare da un minimo di 8 minuti.</i></p> <p><i>La sfida è la collaborazione con gli anziani per aprire un dibattito sulla sostenibilità e utilizzare le nuove tecnologie e le strategie creative per creare un video tutti insieme.</i></p> <p><i>Gli anziani possono raccontare le loro esperienze di riutilizzo in molti campi (cibo, vestiti, ecc.).</i></p> <p><b>9) Filmati finali e sessione plenaria (circa 90 minuti)</b></p> <p><i>I partecipanti, divisi in piccoli gruppi, realizzano piccole animazioni che mostrano il diverso punto di vista delle varie generazioni.</i></p> <p><i>I video devono parlare dei 2 "mondi" per consentire una sessione plenaria finale in cui il facilitatore può consentire una riflessione collettiva per riassumere i risultati.</i></p>
<p>Materiali necessari:</p>	<p><i>Diversi giornali, telefoni cellulari, forbici varie, diversi flaconi di colla, App e software per la stop motion, connessione internet, computer portatile e proiettore, carta riciclata, oggetti di seconda mano, materiale informativo sulla mostra, materiali e strumenti per la stop motion (video, strumenti e luci per usare lo smartphone come telecamera fissa).</i></p> <p><i>Tutti i materiali devono essere adeguati al numero di partecipanti.</i></p>
<p>Durata:</p>	<p><b>2:30 ore con circa 15 partecipanti, di cui 5 senior</b></p>



<p>Preparazione:</p>	<p><i>La stanza può essere allestita con diversi poster che spiegano i vantaggi del riutilizzo degli oggetti di uso quotidiano. La sala deve essere dotata di connessione a Internet e deve essere pronta con un computer portatile e un proiettore.</i></p>
<p>Risultati di apprendimento:</p>	<p><i>Alla fine del workshop, i partecipanti saranno più consapevoli della possibilità di cooperazione tra giovani e anziani, perché questo workshop crea empatia tra generazioni diverse; permette di condividere pratiche sostenibili tra giovani e anziani e di coinvolgere attivamente gli anziani nel dibattito contemporaneo sull'ecologia. Favorisce inoltre la sensibilizzazione alla sostenibilità attraverso l'arte interattiva, consentendo anche l'uso del problem solving per trovare nuove soluzioni attraverso la creatività.</i></p>
<p>Valutazione/Controllo dell'apprendimento:</p>	<p><i>Siamo circondati da oggetti che fanno parte della nostra quotidianità, che scandiscono i tempi della vita o i momenti della giornata, entità materiali che ci appartengono e che ci caratterizzano.</i></p> <p><i>Basta pensare alle nostre case, al posto di lavoro o semplicemente al nostro corpo vestito per rendersi conto di quanto viviamo attraverso quelle che genericamente chiamiamo "cose".</i></p> <p><i>Quando gli oggetti non vengono più utilizzati, normalmente diventano rifiuti, mentre con il laboratorio si impara a dare loro un nuovo significato, mettendo insieme le esperienze di giovani e anziani.</i></p> <p><i>Il controllo viene effettuato con la riflessione collettiva.</i></p> <p><i>Attraverso una modalità ludico-sensoriale, i partecipanti possono misurarsi con le tematiche ambientali, impa-</i></p>

	<p><i>rando a riconoscere il valore delle cose e il loro possibile riutilizzo per ridurre l'impatto dei rifiuti sull'ambiente.</i></p> <p><i>Il laboratorio è finalizzato all'esplorazione di oggetti di uso quotidiano, imparando a comprenderne la funzione e il potenziale creativo, per poi approfondire in modo ludico le regole di base per una corretta tutela dell'ambiente.</i></p>
Strumenti e modalità di utilizzo	<i>Strumenti e mezzi tecnici già descritti nei materiali.</i>
Sfondo/riferimenti/fonti:	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=q5x8u6erugk&amp;list=PLa0x8vje95WQaS9zn3STmCbD7zpjC8ESc">https://www.youtube.com/watch?v=q5x8u6erugk&amp;list=PLa0x8vje95WQaS9zn3STmCbD7zpjC8ESc</a>

## 7.5. Aumento di livello (Italia)

<b>Ciclo UP</b>	
Titolo dell'attività	<i>Aumento di livello</i>
Descrizione passo-passo:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Preparate una serie di materiali generici che possono essere riciclati (bottiglie, gusci di cocco, vetro, candele, ecc.).</i></li> <li>• <i>Dividete i partecipanti in squadre più piccole di 4/5 persone; ogni squadra avrà un set di materiali diversi, potendo avere un solo tipo di materiale in ogni squadra.</i></li> <li>• <i>Chiedete a ogni partecipante di scegliere un materiale</i></li> <li>• <i>I partecipanti che avranno gli stessi materiali faranno una ricerca di gruppo su come sono stati prodotti, qual è la loro impronta di carbonio, ecc.</i></li> <li>• <i>Alla fine della ricerca i team presenteranno e spiegheranno ogni materiale.</i></li> <li>• <i>Ogni squadra tornerà al proprio modulo di 4/5 con un oggetto diverso. Si siederanno in cerchio e aspetteranno le prossime istruzioni.</i></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>A questo punto ogni oggetto verrà passato da un partecipante all'altro che dovrà proporre una reinterpretazione in chiave upcycling del materiale. Ad esempio, dal vetro si può passare a una ciotola per gatti, a un vaso di fiori, a un ornamento con sabbia/sassi, a un portasapone, a gioielli, ecc.</i></li> <li>• <i>Questo processo sarà ripetuto fino a quando tutti gli oggetti saranno stati riciclati in ogni squadra.</i></li> <li>• <i>Alla fine ogni squadra condividerà ciò che ha proposto e la squadra successiva escluderà lo stesso oggetto e dirà solo quelli che nessuno ha menzionato prima.</i></li> <li>• <i>L'ultima fase è il debriefing: il formatore guiderà i partecipanti attraverso una serie di domande per far loro analizzare come si sono sentiti durante l'esercizio, se erano consapevoli delle possibilità di riciclare gli oggetti, ecc.</i></li> </ul>
Materiali necessari:	<p><i>Qualsiasi materiale che possa essere riciclato.</i></p> <p><i>Timer.</i></p>
Durata:	<i>60-90 minuti</i>
Preparazione:	<i>Individuare l'oggetto più accessibile da riciclare e preparare la sala conferenze prima di iniziare l'esercizio.</i>
Risultati di apprendimento:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Comprendere il concetto di upcycling</i></li> <li>• <i>Sviluppare il pensiero critico</i></li> <li>• <i>Sviluppare creatività e spontaneità</i></li> </ul>
Valutazione/Controllo dell'apprendimento:	<i>L'ultima fase è il debriefing: il formatore guiderà i partecipanti attraverso una serie di domande per far loro analizzare come si sono sentiti durante l'esercizio, se erano consapevoli delle possibilità di riciclare gli oggetti, ecc.</i>
Strumenti e modalità di utilizzo	<i>Materiali che possono essere riciclati, come bottiglie, gusci di cocco, vetro, candele, ecc.</i>

Sfondo/riferimenti/fo nti:	<i>Questa attività è stata adattata da Ionut sulla base di esperienze passate.</i>
-------------------------------	--

## 7.6. Arte dalle borse (Svezia)

<b>Arti e mestieri riciclati</b>	
Titolo dell'attività	<i>Arte dalle borse</i>
Descrizione passo- passo:	<p><i>Questa attività sarà strutturata in due parti.</i></p> <p><b><u>Rompighiaccio: Mi conosci? (15 minuti)</u></b></p> <p><i>Il facilitatore consegna un foglio stampato a ciascun partecipante e chiede loro di trovare altri 2 partecipanti in base alle domande riportate di seguito.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>i. Chi ha un nome che inizia con la stessa lettera del vostro nome?</i></li> <li><i>ii. Il cibo preferito di chi è uguale al vostro?</i></li> <li><i>iii. Chi ha il vostro stesso numero di scarpe?</i></li> </ul> <p><i>Questo aiuterà i partecipanti a iniziare a comunicare tra loro e a sentirsi a proprio agio. È importante per la parte successiva dell'attività.</i></p> <p><b><u>Attività pratica (1, 15 ore)</u></b></p> <p><i>Lo scopo è quello di creare un'arte murale collettiva con i sacchetti di plastica usati. Il facilitatore descrive il problema ambientale associato allo smaltimento dei sacchetti di plastica usati. Ad esempio, se si accumulano ai lati delle strade, danneggiano la bellezza dell'ambiente. Se finiscono nei corpi idrici, gli animali marini possono mangiarli e morire. Mostrate ai partecipanti un video pertinente.</i></p>

	<p><b><i>Es: Come i sacchetti di plastica influiscono sull'ambiente</i></b></p> <p><a href="https://www.youtube.com/watch?v=Y7IYk1DSzv4">https://www.youtube.com/watch?v=Y7IYk1DSzv4</a></p> <p><b><i>Il facilitatore descrive poi come questi sacchetti di plastica possono essere utilizzati per creare arti murali. Mostrare un video per ispirare i partecipanti.</i></b></p> <p><b><i>Ex: Come realizzare opere d'arte con sacchetti di plastica riciclati</i></b></p> <p><a href="https://www.youtube.com/watch?v=czDu2Ca2OtM">https://www.youtube.com/watch?v=czDu2Ca2OtM</a></p> <p><b><i>Poi si consegnano ai partecipanti alcuni sacchetti di plastica usati e si chiede loro di realizzare un'opera d'arte su un cartone usato fornito dall'animatore. Tutti i partecipanti devono riunirsi e decidere cosa creare e realizzarlo entro il tempo stabilito.</i></b></p>
<p><b>Materiali necessari:</b></p>	<p><b><i>Alcuni sacchetti di plastica usati, 2 forbici, un flacone di colla, un cartoncino usato (le dimensioni del cartoncino devono essere adeguate al numero di partecipanti).</i></b></p>
<p><b>Durata:</b></p>	<p><b><i>1:30h con circa 15 partecipanti</i></b></p>
<p><b>Preparazione:</b></p>	<p><b><i>Un cartone usato (può essere ricavato da una scatola di cartone usata) deve essere utilizzato come parete per creare l'opera d'arte. A ogni partecipante deve essere chiesto di portare 3-5 sacchetti di plastica usati, e anche l'ospite deve averne a disposizione alcuni.</i></b></p> <p><b><i>La sala deve essere dotata di connessione a Internet e deve essere pronta con un computer portatile e un proiettore.</i></b></p>
<p><b>Risultati di apprendimento:</b></p>	<p><b><i>Alla fine del workshop, i partecipanti saranno più consapevoli dei danni ambientali causati dai sacchetti di plastica usati.</i></b></p>

	<i>I partecipanti miglioreranno la loro creatività e impareranno a lavorare in gruppo. Possono anche essere più intraprendenti e iniziare a svolgere un lavoro creativo che può essere trasformato in una fonte di reddito.</i>
Valutazione/Controllo dell'apprendimento:	<i>Mentre i partecipanti eseguono le opere d'arte, il facilitatore può parlare con loro e porre alcune domande relative ai video che hanno visto all'inizio e può vedere quanto hanno imparato sull'inquinamento ambientale creato dai sacchetti di plastica usati.</i>
Strumenti e modalità di utilizzo	<i>Video su Youtube per fornire conoscenze sull'inquinamento da plastica Video su You Tube per fornire esempi di creazione di wallart da sacchetti di plastica usati.</i>
Sfondo/riferimenti/fonti:	<a href="https://learningenglish.voanews.com/a/plastic-bag-as-art/1966951.html">https://learningenglish.voanews.com/a/plastic-bag-as-art/1966951.html</a>

### 7.7. Siate creativi con una bottiglia (Svezia)

<b>Arti e mestieri riciclati</b>	
Titolo dell'attività	<i>Siate creativi con una bottiglia</i>
Descrizione passo-passo:	<i>Questa attività sarà strutturata in due parti. <b>Rompighiaccio: Ridere insieme (20 minuti)</b> Il facilitatore dà un piccolo pezzo di carta a ogni partecipante e chiede loro di scriverci sopra una barzelletta (chiedendogli di scriverla in una frase). Poi tutti i foglietti devono essere lasciati cadere in un piccolo contenitore. Il facilitatore li sceglie a caso uno per uno e li legge. I partecipanti devono</i>

***indovinare chi l'ha scritta. Questa attività aiuterà i partecipanti a conoscersi e a sentirsi più a proprio agio.***

**Attività pratica**

***(1,0 ore per la realizzazione del mestiere + 10 minuti per la presentazione)***

***Lo scopo è incoraggiare i partecipanti a trasformare le bottiglie di plastica usate in qualcos'altro. Prima di iniziare l'attività, il facilitatore illustra i danni ambientali causati dalle bottiglie di plastica usate. Le bottiglie di plastica sono il materiale plastico più utilizzato e gettato al mondo. Non sono biodegradabili e sono difficili da riciclare.***

***Mostrare un video pertinente:***

***Perché le bottiglie di plastica fanno male all'ambiente***

***<https://www.youtube.com/watch?v=JGEvGJme7pQ>***

***Il modo migliore per affrontare questo problema è quello di riutilizzarli piuttosto che riciclarli.***

***Guardare brevi video con i partecipanti che mostrano diverse idee di artigianato che possono essere realizzate con le bottiglie di plastica usate.***

***<https://www.youtube.com/watch?v=8sbgquJgKzM>***

***<https://www.youtube.com/watch?v=4ZrWYm4n9UI>***

***<https://www.youtube.com/watch?v=KISLn-QQ9iU>***

***Poi l'animatore chiede ai partecipanti di creare un'attività qualsiasi con una bottiglia di plastica entro un'ora. Si tratta di un'attività individuale, per cui i partecipanti possono avere le loro idee fresche ed essere creativi il più possibile.***

***Dopo un'ora i partecipanti hanno la possibilità di presentare il loro lavoro agli altri. Il presentatore si limiterà a introdurre il***

	<i>lavoro (esempio: questo è un portamatite), ma se qualcuno vuole sapere come è stato realizzato, lo descriverà.</i>
Materiali necessari:	<i>Bottiglie di plastica, forbici, colla, alcuni fogli colorati e penne.</i>
Durata:	<i>1:30 h con circa 15 partecipanti</i>
Preparazione:	<i>I partecipanti devono portare con sé una bottiglia di plastica usata. La sala deve essere dotata di connessione a Internet e deve essere pronta con un computer portatile e un proiettore.</i>
Risultati di apprendimento:	<i>Alla fine della sessione, i partecipanti saranno più consapevoli dei danni ambientali causati dalle bottiglie di plastica. Saranno motivati a riutilizzare le bottiglie di plastica che hanno in casa e a farne qualcosa di utile (come un portamatite). Questo può essere fatto con i loro figli, in modo che anche i bambini migliorino la loro creatività.</i>
Valutazione/Controllo dell'apprendimento:	<i>Il facilitatore può discutere il contenuto del video sui danni ambientali e verificare se i partecipanti hanno imparato qualcosa e se sono motivati a riutilizzare le bottiglie di plastica che hanno in casa.</i>
Strumenti e modalità di utilizzo	<i>Video su You Tube: per fornire conoscenze sui danni ambientali causati dalle bottiglie di plastica ed esempi di lavori artigianali.</i>
Sfondo/riferimenti/fonti:	<a href="https://www.collettivovv.org/plastic-a-curse-that-can-be-a-blessing/">https://www.collettivovv.org/plastic-a-curse-that-can-be-a-blessing/</a>



## 8. VIDEO TUTORIAL DEI LABORATORI REALIZZATI DURANTE LE ATTIVITÀ LOCALI

In questa sessione del toolkit è possibile accedere ai video sviluppati dai partner del progetto CECIL nei vari Paesi.

Per vederli, potete cliccare sul link:

- 1) Video dal Portogallo  
<https://drive.google.com/drive/folders/1ZEWK5WnVaC85rSUo7w8GFoR5V-IO-2XS>
- 2) Video dall'Italia  
<https://drive.google.com/drive/folders/1KELhovpqde20a3QeXL4RUuwTyAd4XQJi>
- 3) Video dalla Grecia  
<https://drive.google.com/drive/folders/1Udks29erxqFfHDwY4dAwV7IS03Dr0Ywt>
- 4) Video dalla Svezia  
<https://drive.google.com/drive/folders/1XgD65Y-J3e1UN8GfeG7OQ2HQxq2FiC4q>

